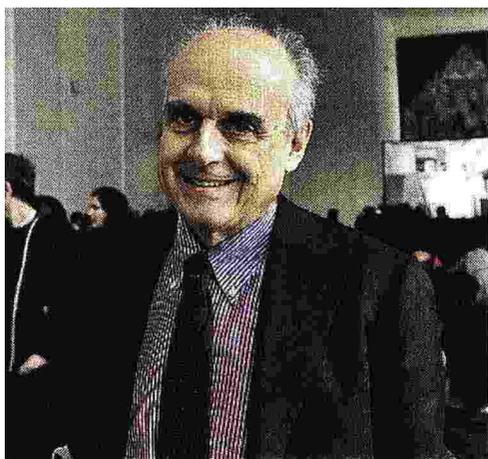


L'ADDIO DI MILANO IL PRESIDENTE DELLA TRIENNALE

De Albertis, il costruttore che amava l'arte

«Non ha mai smesso di guardare al futuro»



L'architetto

Bellini: tenacemente al lavoro e con uno sguardo positivo. Il suo motto: sempre avanti

Il presidente della Triennale Claudio De Albertis (foto) è morto ieri, dopo lunga malattia, all'età di 66 anni. Ha affiancato all'attività professionale l'impegno nell'associazionismo fin dal 1981, oltre alla promozione dell'arte e dell'architettura. Domani la camera ardente in viale Alemagna.

a pagina 7 Panza



Gli Amici

● Cinque anni fa fu nominato alla presidenza del Palazzo delle Arti. Idea di De Albertis la nascita degli Amici della Triennale

La biografia

Nato a Genova nel 1950, Claudio De Albertis ha guidato Assimpredil Ance e Triennale

L'ADDIO IL PRESIDENTE DELLA TRIENNALE

Un imprenditore conquistato dall'arte

Il saluto di Milano a Claudio De Albertis

L'ultimo progetto: il ticket integrato con il Maxxi

Il presidente della Triennale, Claudio De Albertis, scomparso ieri dopo una lunga malattia, era nato a Genova nel 1950. Figlio di Edoardo e di Renata Mangiarotti, fratello dell'ex consigliera comunale Carla, si era laureato in ingegneria al Politecnico di Milano nel 1976 e da allora era entrato nell'impresa di costruzioni di famiglia, la Borio Mangiarotti, fondata dal nonno, Carlo Mangiarotti. Sotto la sua guida la società si è sviluppata nei diversi ambiti dell'industria delle costruzioni realizzando vari quartieri residenziali nel milanese, la riconversione di aree industriali come quella di viale Jenner, il complesso socio-assistenziale «Villaggio Barona» sino all'intervento, inizialmente contestato, dei parcheggi sotterranei in piazza Sant'Ambrogio.

De Albertis fu impegnato nell'associazionismo dal 1981, quando assunse l'incarico di

membro di Assimpredil, divenendone poi presidente. Seguirono le presidenze all'In-Arch (Istituto nazionale di architettura) e all'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), oltre alla partecipazione alla Camera di Commercio e in vari consigli di amministrazione di società (tra le quali la Greenway, la Milano Serravalle e l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero). All'attività professionale andò affiancando impegni di carattere culturale, dalle manifestazioni promosse all'In-Arch all'attività didattica svolta per alcuni anni alla Facoltà di Architettura con il corso di

«Economia e gestione delle imprese». Cinque anni fa fu nominato presidente della Triennale. Qui, da subito, De Albertis si mobilitò per favorire l'apertura ai privati della Camera di Commercio, Carlo Sangalli — Milano gli Amici della Triennale, la sistemazione della terrazza con

apertura del ristorante panoramica ha dato tanto alla città. Viene a mancare un punto di riferimento insostituibile».

L'architetto Mario Bellini lo celebra come «un vero costruttore nel senso nobile della parola. Instancabilmente al lavoro e costantemente con uno sguardo positivo, aveva un motto: "Sempre avanti". Motto che non lo ha abbandonato nemmeno qualche giorno fa quando, molto provato dalla malattia, l'ho incontrato per mettere a punto una nuova mostra alla quale teneva molto: la retrospettiva sul mio lavoro che si aprirà il 20 gennaio in Triennale. Inaugurarla senza di lui mi procura dolore». Domani la camera ardente in Triennale per l'ultimo saluto.

De Albertis era uomo cordiale, grande sportivo, tifoso sfegatato dell'Inter. Amante della corsa, partecipava a maratone in tutto il mondo e aveva inventato la «Run for T», la maratona della Triennale. Lo ricorda Beppe Sala: «De Albertis ha sempre partecipato attivamente al dibattito sulla città. La Triennale, sotto la sua guida, ha consolidato il rilievo internazionale che le spetta». L'ex sindaco Giuliano Pisapia rende omaggio a «un uomo di grande coraggio e forza inesausta che non ha mai smesso di impegnarsi per il futuro».

«Con la sua prematura scomparsa — dice il presidente della Camera di Commercio, Carlo Sangalli — Milano perde un grande imprenditore

Il sindaco

Il ricordo di Sala: ha sempre partecipato attivamente al dibattito sulla città

Pierluigi Panza

© RIPRODUZIONE RISERVATA